L'ITALIA COOPERATIVA

ANNO VII - N. 26

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Roma, Borgo S. Spirito 78 - Tel. 565,604-565,605-565,614

Roma, 28 giugno 1952

Gli articoli rispecchiano esclusivamente il pensiero degli autori e pertanto ad essi va la responsabilità dei loro scritti. — I manoscritti, le fotografie, i disegni anche se non pubblicati non si restituiscono. — E' vietata la riproduzione e traduzione anche parziale di articoli, senza citarne la fonte.

Esce ogni settimana

Spediz. in abb. post. (Gruppo II)

Abbonamenti — Sostenitore annuo lire 1.000; ordinario annuo lire 1.000; lire 600 semestrale; lire 400 trimestrale - Prezzo di una copia lire 20, arretrata lire 40 - Abbonamento nunuo per l'Estero lire 2.500 - C/o postale n. 1/11920

Pubblicità — Per ogni millimetro di altezza, larghezza di colonna lire 100 - Avvisi di convocazione e bilanci degli enti Cooperativi lire 900 da inviare unitamente al testo da pubblicare. Conto corrente postale n. 1/11920

UNA PROFICUA PRESA DI CONTATTO

Riuniti a Padova i Direttori delle Unioni del Settentrione

Situazioni ed aspetti del libero cooperativismo italiano illustrati dal Segretario Generale della Confederazione Cooperativa Italiana - Nutrita ed efficace la discussione svoltasi sui principali problemi all'ordine del giorno e, particolarmente: sulla codificazione delle disposizioni legislative concernenti la Cooperazione; sul progetto di legge pel regime fiscale delle cooperative; sull'esercizio della revisione; sulla propaganda e stampa; sulle assemblee e convegni provinciali e nazionali; sulle rilevazioni statistiche; sui rapporti con i movimenti cooperativi esteri

La visita dei Dirigenti Provinciali alla Fiera Campionaria

Giovedì 19 alle ore 10 nella sala delle riunioni del Consiglio della Fiera di Padova, gentilmente concessa dalla Presidenza dell'Ente, ha avuto luogo una riunione dei direttori delle principali Unioni Provinciali delle Cooperative e Mutue dell'Alta Italia, convocati dalla C.C.I.

La riunione riprendeva l'antica, proficua e simpatica iniziativa di contatti periodici tra centro e periferia per le normali e tanto necessarie delucidazioni, segnalazioni, messe a punto su problemi particolari e generali, che costituiscono garanzia di unitarietà di indirizzo e di decisioni, e producono effetti positivi, più di qualsiasi circolare e di tutte le corrispondenze più nutrite e precise.

Al convegno ha partecipato il Segretario Generale della C. C. I. dr. Livio Malfettani, accompagnato dal Vice Direttore Confederale avv. Federico Bruno.

Dopo il saluto dell'Ente Fiera rivolto a nome del Presidente on. Saggin, dal sig. Menato del Consiglio dell'Ente, cui ha risposto il dr. Malfettani ringraziando ed inviando anche a nome del Presidente Confederale on. Forni il suo fervido saluto di pronta guarigione all'on. Saggin, sia quale Presidente dell'Ente, sia quale Presidente della Unione delle Cooperative di Padova, il Convegno ha avuto inizio.

Erano presenti: Cornelli di Bergamo, Battioni di Brescia, Lanzani di Mantova, Marchesi di Milano, Savasta di Belluno, Bellato di Padova, Sartorello di Rovigo, Maluta di Treviso, Zacchi e Fioretti di Pordenone, Ramella di Udine, Menato di Verona, Cimoso di Vicenza, Bozoli di Bolzano, Galati di Parma, Spallanzani di Reggio Emilia.

L'ordine del lavori svolto dal dr. Malfettani, ricco degli argomenti più attuali e più vicini al cuore dei cooperatori e degli organizzatori ha, fra gli altri, toccato ampiamente i seguenti temi: posizione del movimento cooperativo e suoi problemi attuali; informazioni circa lo stato dei provvedimenti che inerissono alla effettuazione della revisione obbligatoria: al codice della Cooperazione; e al progetto di legge sul regime fiscale delle cooperative.

Passando nel campo internazionale, il dr. Malfettani ha accennato ai rapporti in corso con i movimenti cooperativi delle altre Nazioni e con l'Alleanza Cooperativa Internazionale, al viaggio dei cooperatori del ramo lattiero-caseario in Danimarca di cui all'articolo comparso su questo foglio in data 3 maggio u. s. e alla Scuola Internazionale di Cooperazione, illustrato pure sul nostro numero del 25 corrente.

Circa argomenti di carattere interno, il Segretario Generale ha accennato, nel ramo assistenziale al contratti collettivi, in corso di discussione, alla chiarificazione ed al miglioramenti ottenuti nel campo previdenziale e all'attività svolta nel settore della pesca.

In riferimento al ramo organizzativo, vero e proprio, il dr. Malfettani ha toccato i temi della propaganda e della diffusione del giornale confederale, delle necessità dell'indagine statistica, dell'aggiornamento delle adesioni del raggruppamento delle Unioni meno efficienti, secondo le raccomandazioni del Comitato Esecutivo confederale. Il dr. Malfettani ha comunicato che la Presidenza confederale sta esaminando l'opportunità di una consultazione nazionale a carattere congressuale di organizzatori, di cooperatori, di mutualisti, tale da rappresentare un incontro straordinario, un congresso di studiosi, di tecnici, di esperti, di umili, quanto entusiasti, cooperatori, del vari rami, che dovrebbe riassumere indicare e rivendicare al momento opportuno nei confronti del Governo e dell'intero Paese il passato, il presente e l'avvenire del libero movimento cooperativo italiano.

Su tali iniziative saranno a suo tempo comunicate decisioni, modalità, date e programmi.

Alla discussione, aperta sugli argomenti trattati, hanno partecipato tutti i presenti ed in particolar modo Lanzani, Battioni, Marchesi, Bellato. Tutti si sono intrattenuti sulla necessità dell'intensificazione dei contatti tra centro e periferia, sulla portata e sui fini delle indagini statistiche, sul significato dell'avvio alla unificazione del sistema di contabilità delle Unioni Provinciali, sui motivi fondamentali della propaganda e dell'aumento degli abbonamenti all'*Italia Cooperativa*, sulla collaborazione per la riuscita delle iniziative internazionali della C. C. I., sulla necessità di un assise generale del movimento e sui modi di procedere per assicurare il raggiungimento degli scopi prefissi.

La riunione sospesa alle 13,30 per partecipare alla colazione gentilmente offerta dall'Ente Fiera, è stata ripresa alle 15,30. Durante la ripresa gli intervenuti si sono separatamente intrattenuti col dr. Malfettani e con l'avv. Bruno, su argomenti interessanti taluni gruppi di Unioni o casi singoli. Gli argomenti trattati sono stati ancora quelli della propaganda, e delle assemblee annuali, delle Unioni, nonchè quello dei contributi, sul quale sono state date ample delucidazioni e assunti utili notizie volte al perfezionamento dei meccanismi di esazione per potenziare sia le Unioni, sia l'organizzazione centrale, (Confederazione e Federazioni Nazionali). Al termine del lavori è stato rilevato ancora l'utilità e la proficuità dell'incontro e l'opportunità di rinnovarlo quanto prima. Successivamente i convenuti hanno visitato la Fiera, intratte-

(Continua in quarta pagina)

NEL VICENTINO

FANFANI E RUMOR

all'inaugurazione *di due nuovi* caseifici cooperativi

Nei giorni scorsi il Ministro dell'Agricoltura onle Fanfani, e il Sottosegretario on. Rumor hanno presenziato — festosamente accolti — alla inaugurazione del nuovi e moderni caseifici sociali «S. Domenico» di Villaverla e «Valproto» di Quinto Vicentino.

Il Ministro e il Sottosegretario, che erano accompagnati dai dirigenti della Unione Provinciale delle Cooperative e Mutue di Vicenza della Confederazione Cooperativa Italiana, si sono vivamente rallegrati con i soci dei nuovi caseifici.

Il Ministro ha poi visitato la Latteria Sociale di Santa Maria di Camisano e la Cantina Sociale di Breganze, splendite testimonianze, fra molte altre, delle realizzazioni della Cooperazione Vicentina. Più tardi il Ministro, ricevuto dal Consigliere dell'Unione e direttore della scuola dr. Zatta, ha visitato la bella istituzione didattica «T. Marconi» di Thiene, benemerita dell'incremento lattiero-caseario provinciale.

UN DISEGNO DI LEGGE

Per la tutela del consumatore

Il provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri dovrà ora passare al vaglio dei due rami del Parlamento ove, ci auguriamo che ritrovi quel paragrafo riguardante la rappresentanza della Cooperazione di consumo, la cui presenza nei Comitati di difesa e di tutela dei consumatori, era stata ritenuta di particolare utilità da parte dello stesso Ministro proponente

Il Consiglio dei Ministri, nella sua riunione del 17 corr., ha approvato un disegno di legge riferentesi ad un argomento e ad una categoria per la quale in Cooperazione ed i suoi organi direttivi, nazionali ed internazionali, hanno sempre dimostrato il più vivo interessamento: la categoria dei consumatori.

Si può dire — per quanto ne sappiamo — che lo schema di legge approvato dal Consiglio dei Ministri costituisca anzi — pur nei suoi termini generali — l'unico provvedimento preso al mondo in sede parlamentare nei riguardi di questa vastissima e fondamentale categoria, finora volutamente ignorata, del consumatore.

Il progetto, redatto ad iniziativa del Ministero dell'Industria, mira ad una nuova disciplina del commercio ed alla tutela del consumatore. Mentre desumiamo da altri il contenuto di esaminare la prima parte del provvedimento in altra sede, desideriamo impegnarci a parlare di quella che, per la parte vo' (come abbiamo detto poc'anzi) intende difendere il consumatore.

Questa difesa, secondo gli articoli del disegno di legge, assume due aspetti nettamente distinti: la possibilità di tutela del consumatore contro quelle che possono essere le frodi esplicate al suo danno, le possibilità d'iniziativa del consumatore per una disciplina del prezzi o per l'eventuale intervento delle autorità competenti in casi di particolare importanza o gravità.

A maggior chiarezza di quanto andiamo dicendo, trascriviamo testualmente gli articoli del disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri riferentisi a questo argomento, come siamo stati in grado di desumerli da comunicazioni non ufficiali, degne tuttavia del maggior credito.

«La pubblicità per la vendita del prodotti deve essere fatta in conformità ai principi della morale ed a quelli della lealtà e della buona fede professionale e non deve essere idonea in nessun caso a creare confusione sulla qualità, quantità, prezzo, origine o provenienza del merce.

«Sono soggette ad autorizzazione della Camera di commercio, industria e agricoltura competente le vendite volontarie straordinarie o di liquidazione, che non siano occasionate da cessazione della vendita di una determinata merce o da rinnovazione delle scorte per motivi di carattere stagionale.

«L'autorizzazione può essere data quando sussistano le seguenti circostanze: 1) ritiro dal commercio o chiusura di una successa dell'impresa; 2) trasformazione o cessione della azienda o di una sua succursale; 3) trasferimento dell'azienda in altri locali. La Camera di commercio, industria e agricoltura determina il periodo entro il quale la vendita deve avere luogo ed approva il listino dei prezzi. Agli effetti dei commi precedenti è considerata vendita volontaria straordinaria o di liquidazione l'offerta al pubblico, per un determinato e breve periodo di tempo, di tutte o parte delle merci di una impresa commerciale, quando la offerta stessa è presentata come occasione particolarmente favorevole.

«Nei comuni in cui se ne ravvisi l'opportunità può essere costituito, con decreto del prefetto, un comitato per la difesa dei consumatori, composto di non meno di cinque e non più di quindici cittadini di specchiata probità. Del comitato fa, altresì, parte il capo dell'ufficio di igiene del comune, o, nei comuni capoluoghi di provincia, il medico provinciale.

«Il Comitato di cui all'articolo precedente: 1) rappresenta gli interessi dei consumatori nei casi previsti dalle leggi; 2) svolge opera diretta ad orientare i consumatori anche ai fini di un più razionale ed economico consumo; 3) riferisce alle autorità competenti sull'esercizio delle attività commerciali, sul rispetto dei prezzi, sulla genuinità e bontà dei prodotti, sulle forme con cui viene svolta la pubblicità commerciale e, in generale, su qualsiasi infrazione alla presente legge e ad ogni altra legge riguardante l'esercizio del commercio; 4) può formulare proposte al comitato provinciale dei prezzi delle merci e dei servizi nell'ambito del comune».

* * *

L'Alleanza Cooperativa Internazionale per prima, in campo internazionale, ha indicato nel consumatore l'autentico protagonista del mondo economico, rivendicandone il diritto di difesa e di tutela nei confronti delle altre categorie. I movimenti cooperativi di ogni Paese hanno fatto proprio questo concetto iniziando quella campagna che sia dando ora — come è accaduto appunto il 17 corr. presso il Consiglio dei Ministri italiano — i primi risultati.

Finora il riconoscimento di difesa e tutela del consumatore aveva trovato applicazioni più ufficiose che ufficiali nei Comitati di difesa di alcuni Ministeri socializzati inglesi e presso le Commissioni di consulenza di qualche grande associazione economica belga, tedesca, svizzera o scandinava.

Il provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri italiano costituisce un inizio che potrà consentire vaste e proficue applicazioni — vogliamo almeno sperarlo —, se verrà attuato senza limitoni e se non subirà pericolose deviazioni capaci di svisarne l'autentico spirito informatore.

Lo Schema di legge dovrà ora — e speriamo al più presto possibile — passare al vaglio delle Camere, ove ci auguriamo che ritrovi alcuni di paragrafi perduti durante l'esame del Consiglio dei Ministri.

Non possediamo ancora — desideriamo ripeterlo — il testo preciso del provvedimento.

TULLIO TONI

(Continua in seconda pagina)

ASTERISCHI

DURANTE il recente convegno dei Direttori delle Unioni svoltosi in quel di Padova, una interessante discussione si è avuta sull'unificazione dei sistemi di contabilità delle Unioni provinciali e cioè sui fini paesi, e... reconditi di questa direttiva, detta, del resto dal Consiglio Nazionale della Confederazione. Si è concluso che gli unici fini... reconditi sono quelli di persuadere le Unioni a dare il buon esempio alle cooperative e a sviluppare con poco dispendio di fosforo e di danaro rile istruzioni, molto chiare, i libri e gli accessori sono stati distribuiti gratuitamente per il primo anno dalla Confederazione) le loro, talvolta, un po' troppo semplicistiche contabilità.

Con il pagamento dei contributi, le cooperative hanno pure il diritto di conoscere, a prima vista, come si amministra quanto viene versato!

* * *

INTORNO al tavolo della Presidenza, durante la riunione di Padova, abbiamo veduto organizzatori vecchi e giovani, tutti animati dalla più viva passione.

Marchesi, geloso dei suoi libri mastri a svariate colonne; ma generoso come sanno sempre essere i lombardi.

Lanzani, che avrebbe forse preferito discutere anzichè su problemi organizzativi, sui grassi suini che aumentano e sui prezzi che calano; ma che è sempre sensibilissimo alle manifestazioni di «massa».

Battioni, che tiene a fare il novellino nella nostra Confederazione; ma in effetti la sa più lunga degli altri...;

Menato, stufo di Canine sociali e ormai tutto dedito al progresso delle Latterie, pur non disdegnando di intrattenersi lungamente sui Consorzi edili;

Fioretti e Savasta, bel giovani «pizzuti» alla «Mameli», intrepidi e sempre pronti a sacrificarsi, come fosse il 1849;

Maluta, preoccupatissimo ed abbottonatissimo circa l'avvenire, ma intimamente sicuro dei risultati del suo lavoro e delle possibilità della sua provincia.

Tutti cari, carissimi amici, che, assieme a quelli delle altre Unioni, hanno saputo e sanno tenere alta la bandiera della cooperazione, e, pur nella disparità delle connezioni, delle provenienze, delle età, sanno trovare i motivi della comune intesa e realizzare, con gli amici del Centro, quella solidarietà di rapporti che è la miglior garanzia pel successo della Organizzazione.

* * *

ALLA riunione di Padova alcune Unioni non erano rappresentate, ma nessuno ne giustificato la loro assenza con motivi più che plausibili; altre, invero pochissime, non si sono fatte vive.

Gli argomenti non erano abbastanza interessanti?

Si temeva di non essere in grado di rispondere esaurientemente a qualche richiesta confederale?

Si sono temuti i paragoni?

C'è stata della noncuranza?

Da un esame superficiale si è potuto constatare che si tratta di contatti episodari con la Confederazione; ma non vorremmo essere maligni; si tratta anche di quelle stesse pochissime Unioni che non si trovano in coscienza e posto circa i contributi. Faccia eccezione Bergamo, intervenuta per promettere: che si metterà in regola con sollecitudine.

VIVAMENTE AMMIRATE LE NOSTRE REALIZZAZIONI IN AGRICOLTURA

Cooperative agricole romane visitate da cooperatori danesi

I graditi ospiti, guidati dal signor Nielsen, a colloquio con gli assegnatari di terre espropriate e con i soci della "Ravennate" di Ostia

La Danimarca è una Nazione che gode, come si dice, «buona stampa» presso i cooperatori italiani. E come potrebbe essere diversamente quando si sa bene che la Cooperazione ha trasformato quel nobile Paese assicurando a ceti, prima depressi, una meritata prosperità, ed un alto livello di vita spirituale? Si aggiunga che quanti fra noi hanno partecipato l'anno scorso al Congresso dell'Alleanza Cooperativa Internazionale tenuto a Copenaghen ed alle altre manifestazioni svoltisi in quella occasione, sono automaticamente divenuti gli spontanei propagandisti delle realmente imponenti realizzazioni cooperative danesi.

Tutto ciò spiega il particolare fervore con cui sono stati accolti dai nostri cooperatori gli amici danesi che, in folto schiera, hanno nei giorni scorsi visitato l'Italia. Viaggio turistico e viaggio culturale e informativo: gli amici danesi infatti (che sono venuti in Italia con le famiglie al completo) non si sono limitati ad ammirare le incomparabili bellezze ne e dellaterali delle suggestive azzurrità del nostro Paese, essi hanno anche voluto conoscere da vicino le realizzazioni del movimento cooperativo, massime di quello agricolo.

La comitiva era guidata da Eggert Nielsen, direttore della «Samvirke» di Copenaghen — il settimanale cooperativo, che ha una tiratura normale di 320.000 copie per numero —, dal capo-carovana signor Lützen, dal Redattore Capo del citato periodico, signor Rijs. In compagnia del comm. De Angelis, direttore della Federazione Nazionale delle Cooperative Agricole della Confederazione Cooperativa Italiana, e dal dott. Atti, in rappresentanza dell'Ente per la Maremma e il Fucino, gli amici danesi hanno constatato sul posto l'efficienza delle aziende agricole cooperative già costituite e dell'organizzazione di quelle in formazione per l'attuazione della legge di riforma agraria.

Particolare impressione ha una antica realizzazione cooperativa, già nota per fama: l'azienda agraria della Cooperativa Agricola «Fra Ravenna» in Ostia Antica dove — accompagnati dal presidente della Cooperativa, signor Tommaso Magnani, e dal capo-stalla, signor Emilio Solomoni, nonchè da numerosi cooperatori e loro familiari — si sono indugiati nel complesso aziendale, nelle case di abitazione, nelle stalle, presso gli impianti di irrigazione, e particolarmente per le perfette attrezzature meccaniche e le ricche scorte di bestiame da latte e da lavoro.

I graditi ospiti hanno soprattutto rilevato con compia-

(Continua in quarta pagina)

destati negli ospiti il fatto che l'azienda agricola del Ducato di Ceri — espropriata al principe Torlonia che la conduceva con sistema estensivo, sicchè in essa trovavano non più di 100 unità lavorative, mentre 4000 ovini pascolavano le erbe dei prati naturali — ora potrà dare redditizio lavoro ad altre 2000 lavoratori. Dei 4200 ettari costituenti l'azienda, 3000 sono più stati espropriati e, nel breve giro di sette mesi, quella zona incolta appare trasformata: gli aratri ripuntatori a scarificatori scassano il terreno alla profondità di oltre un metro; sorgono le case coloniche con le relative adiacenze (stalla per sei capi di bestiame grosso, porcile, pollaio e silos per la conservazione dei prodotti). I terreni espropriati son divisi in altrettante quote di circa sette ettari e appoderati a colture promiscue erbacee e arboree. Stante le condizioni ecologiche e naturali la notevole siccità primaverile-estiva del luogo, gli arbustini piantati sono la vite, l'olivo, il pero, il melo e il susino. Di ciò, naturalmente, tengono conto i piani di lavorazione. I quali prevedono per le colture erbacee un indirizzo prevalentemente ad erbai autunno, invernali e primaverili, nonchè le graminacee indirizzate su grano, granone, avena ed orzo.

Come s'è detto, le quote di circa 7 ettari costituiscono poderi, ed ogni podere viene assegnato ad una famiglia contadina che diventa cosi proprietaria coltivatrice diretta, e sarà sorretta nella sua attività dalla cooperazione di servizi e di collocamento prodotti. La quota con cui avviene il rimborso del podere è suddivisa e scaglionata in un periodo di 30 anni, cosicchè il lavoratore può far fronte all'impegno con tutta tranquillità, mentre ha la certezza della stabilità e della continuità.

I cooperatori danesi hanno avuto occasione di intrattenersi direttamente con alcuni tra gli assegnatari, e particolarmente con il signor Pietro Vigili, capo di una famiglia di 10 persone, di cui 7 in condivano nella quotidiana fatica dei capi che ha voluto accompagnare gli ospiti in una minuta visita al podere (per la cronaca, si tratta del podere 1008 ed alla bella e confortevole casa colonica di cui è entrato in possesso.

Dopo aver preso visione di questa realizzazione recentissima, gli amici danesi si sono recati a far la conoscenza di un autentico cooperativo.

L'IDEALE COOPERATIVO NEL PENSIERO DI EGGERT NIELSEN

Sotto la cronaca delle giornate romane dei cooperatori danesi, che stanno visitando l'Italia con la guida di Eggert Nielsen direttore della rivista «Samvirke» ci è caro pubblicare un pensiero dello stesso Nielsen, ricavato da una sua relazione presentata alla recente conferenza della Stampa Cooperativa Internazionale.

Parlando delle mire della cooperazione in materia di giustizia sociale, il Nielsen così si esprime:

«L'ideale cooperativo di giustizia non è un mondo di vita livellata, ma è un mondo dove tutti abbiano le medesime condizioni, le medesime possibilità per raggiungere un buon tiudio di vita. Si tratta di permettere a tutti di godere una parte dei beni del mondo, in proporzione alla rispettiva capacità, ai meriti e al lavoro di ognuno.

«La Cooperazione non vuole fare tutte uguali le persone e non vuole neppure eliminare ogni differenza di natura economica, perchè ciò sfiguricherebbe ricompensare nello stesso modo il pigro e il lavoratore, l'inetto e il capace, e quindi impedire lo sviluppo sociale. Quello che desideriamo è di dare a tutti le stesse possibilità; sarà poi lo individuo singolo a decidere se vorrà fare oppure no gli sforzi necessari per giovarsene.

«In altri termini, la Cooperazione vuole aiutare il prossimo mettendolo in condizione di ottenere giustizia, e ritengo che codesta sia una delle più alte forme di carità e di solidarietà umana».

Superfluo dire che sottoscriviamo pienamente concetti così autenticamente cooperativi.

OSSERVATORIO PARLAMENTARE

APPROVATA LA LEGGE sull'ammasso del grano per contingente

Martedì 24 giugno u. s. il Senato ha approvato, nello stesso ciò già votato dalla Camera dei Deputati, il disegno di legge governativo sull'ammasso per contingente del grano raccolto nel 1952.

Hanno interloquito numerosi oratori, tra cui i senatori *Fabistretti, Cerulli, Mancinelli, Spezzano, Milillo, Tonello e Menghi*, il quale ha anche svolto un o.d.g. con cui, per mantenere ad un prezzo equo il grano senza peraltro aumentare il prezzo del pane, invita il Governo ad eseguire un severo controllo ed a porre un freno al rialzo del prezzo dei mangimi, dei concimi, degli anticrittogamici ed di tutti gli altri coefficienti che pesano sul grano.

Ai vari oratori hanno risposto il relatore *Tartufoli* e il *Sottosegretario* all'Agricoltura *Gui*, il quale — dopo aver accolto come raccomandazione l'o.d.g. *Menghi* — ha precisato che il disegno in esame ha il solo fine di dare al Governo lo strumento per rendere operante l'ammasso per contingente. Tale sistema è il più idoneo per tutelare insieme gli interessi dei consumatori e quelli dei produttori. Per quanto riguarda la preferenza da accordare ai piccoli produttori, l'orator ha rammentato che essa è prevista dalle vigenti disposizioni ed è regolarmente attuata dal Ministero.

Posto in votazione, il disegno di legge è stato quindi approvato a grande maggioranza.

Un altro miliardo e mezzo per le case popolari

La Commissione della Camera per i lavori pubblici ha approvato, in sede legislativa, il disegno che autorizza il limite d'impegno di un miliardo e mezzo di lire per la concessione, ai sensi del T. U. 28 aprile 1938 n. 1165 e successive modifiche (Piano Tupini), di contributi di annualità per la costruzione di case popolari.

Ottocento milioni per lavori marittimi a Livorno

Il Ministro del Lavori Pubblici *Aldisio* ha presentato un disegno che autorizza la spesa di 800 milioni per il completamento dei lavori in corso nel porto di Livorno, particolarmente importante per l'Italia Centrale e Settentrionale e massimamente per la Toscana.

Ratificato l'accordo per la pesca nell'Atlantico nord-occidentale

E' stato presentato al Parlamento per la ratifica l'Accordo internazionale per la pesca nell'Atlantico nord-occidentale, firmato a Washington l'8 febbraio 1949 dai rappresentanti dell'Italia e di altri nove Stati, per stabilire le più adeguate misure per la ricerca, la protezione e la conservazione delle risorse ittiche in quelle acque.

L'Atlantico nord-occidentale è divisa in 8 zone di pesca: la zona 5. è rivestita al Canadà e, agli Stati Uniti, le altre quattro zone sono attribuite all'attività degli altri Stati firmatari ripartiti in vari gruppi. E' da notare — come osserva il relatore della commissione della Camera, on. *Ambrosini* — che la partecipazione dell'Italia è stata prevista rispetto a tutte le quattro zone.

Rappresentanti della Regione Sarda nel Consiglio di amministrazione del Flumendosa

Il Parlamento ha approvato, su proposta del ministro *Aldisio*, l'inclusione di due rappresentanti della Regione Sarda (lavori pubblici e agricoltura) nel consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo del Flumendosa. Il più anziano per età dei due predetti rappresentanti farà anche parte del Comitato di Presidenza dell'Ente.

Provvidenze per i profughi della Venezia Giulia

Il Ministro delle Finanze *Vanoni* ha proposto alle Camere che i profughi della Venezia Giulia, già appaltatori di magazzini di vendita di generi di monopolio in territorio non più soggetto alla sovranità nazionale, possano ottenere l'appalto a trattativa privata dei magazzini del quali abbiano già avuto l'incarico della regenza. La proposta prevede anche che l'amministrazione dei Monopoli di Stato abbia, per un biennio, la facoltà di assegnare direttamente ai profughi della Venezia Giulia (già titolari di rivendite al 1. giugno 1945 o che a tale data erano provvisti di titolo per il conferimento diretto) gli esercizi di nuovo impianto, dagli stessi proposti, prescindendo dal concorso.

Proposta per un'indennità mensile di funzione ai sindaci e agli assessori municipali

Il deputato *Sabatini* ha presentato una proposta di legge perchè sia conferita ai sindaci ed agli assessori una indennità mensile di funzione, che non può essere oggetto di rinuncia o di cessione nè essere sequestrata o pignorata. Le indennità, naturalmente, sono diverse a seconda della classe del Comune. Il presentatore prevede per i sindaci della classe A (massima) una indennità da 120.000 a 200.000 lire; della classe P (minima) un'indennità da 20.000 a 30 mila lire.

La proposta sarà portata all'esame del Parlamento.

Prorogati al 31 dicembre '52 i termini per le domande di contributi per la costruzione di serbatoi, laghi e impianti idroelettrici in Sicilia e in Sardegna

Col favorevole parere del senatore *Ponelli*, relatore per il Senato, il Governo ha presentato un disegno che proroga la presentazione delle domande di contributi per costruire serbatoi, laghi artificiali e nuovi impianti idroelettrici in Sicilia e in Sardegna al 31 dicembre 1952. Gli impianti devono essere ultimati entro il 31 dicembre 1957.

(Continua in quarta pagina)

ESERCIZIO DELLA VIGILANZA

Doveri e compiti del revisore

(Continuaz. numero preced.)

Dovrà inoltre trascrivere in cifre le spese più rilevanti della azienda che appaiono nei bilanci, compiute nello spazio generali; ed esempio quanto spende per stipendi al personale, quanto per i dipendenti avventizi, cerca invalidità, assegni famigliari, vecchiaia, interni, ecc.), quanto per assicurazioni sugli fabbricati, furti, ecc. se vi sono spese inutili o superflue, se le vendite della cooperativa sono inferiori o superiori nei anni precedenti, se i sistemi mutui ipotecari e debiti cambiari verso banche, se la cooperativa vende a credito, come sono praticati i prezzi della cooperativa nei confronti dei privati, esercenti ed intermedie gli acquisti vengono effettuati avvedutamente e se la scelta dei fornitori viene fatta secondo criteri di rattrovato tra i diversi offerenti oppure la cooperativa, per ragioni personali e interessi sempre chiare, acquista dagli stessi fornitori.

Sarà utile anche accertare se gli amministratori ed impiegati commerciano per conto proprio e vendono per lo spaccio. Affinchè la sua opera risulti completa, tutte altre notizie devono essere attinte dal revisore, il quale si deve sforzare di suscitare e tener viva la solidarietà tra la cooperativa e i cooperatori associati.

Nelle notizie generali il revisore dovrà illustrare la forma della società: se è a responsabilità limitata, o illimitata; qualora fiam come spaccio aziendale, dovrà essere specificata la sua appartenenza e iscrizione (A.C.I.L., O.N.A.R.M.O., ecc.). Data della costituzione, notaio che rogò l'atto, data del decreto di omologazione del Tribunale, durata della Società, se ha provveduto alla iscrizione nel D.U.S.A., se è iscritta alla Camera di Commercio.

Per i soci: dirà quanti figurano regolarmente iscritti e registrati nel libro dei soci, secondo le modalità volute dalla legge, se vi sono domande di ammissione a socio tenute in sospeso e per quali ragioni, se i soci sono affezionati alla loro società.

Per gli amministratori: trascrivere il nome del Presidente, del Segretario, del Direttore tecnico (se esiste), del Direttore amministrativo formulando poi un giudizio sulla loro condotta.

Azioni: a quale Associazione Nazionale eventualmente aderisce (Confederazione Cooperativa Italiana o Lega Nazionale delle Cooperative; e a quale Ente od Organo economico aderisce (E.I.C.A. C.O.N.A.C., ecc.).

Azioni: quale sottoscritte da ciascun socio, valore di ogni azione; quale effettivamente versate (per rifiesso sbolsi il capitale sociale sottoscritto e versato cumulativamente.

Atto costitutivo e Statuto: riferirà se le copie dello Statuto con le relative annotazioni omologazioni ed eventuali modifiche, se nello Statuto figurano incompetenze o comunque clausole contrastanti con i principi della cooperazione.

Organi della Società: come funzionano le assemblee generali e le riunioni del componente del consiglio; come vengono effettuate le ispezioni dei sindaci, se vi sono dissensi o beghe tra i consiglieri e se frequenti figliano di quali che non godono buona reputazione o hanno precedenti giudiziari o morali non buoni; se i Sindaci fanno il loro dovere e se esercitano la loro funzione con senso di responsabilità; se sono compensati.

Direzione e personale: giudizi sulla competenza e rettitudine del personale; quali poteri sono conferiti al Direttore; come sono organizzati gli uffici tecnici amministrativi e di distribuzione come è regolato il contratto di impiego con i funzionari più importanti; se il personale è regolarmente assicurato; se il personale è ridotto al minimo indispensabile e se dà un rendimento adeguato alla sua retribuzione.

Contabilità: come già detto nella illustrazione precedente per questo importante capitolo il revisore dovrà compilare il prospetto delle spese e la situazione dei conti da allegarsi alla relazione e da inserirsi nel corpo della stessa.

Nel contempo prenderà l'occasione per ritetire circa la tenuta dei libri obbligatori. Farà anche un cenno sulla tenuta dei libri sussidiari.

Cassa: cominciando il proprio lavoro della verifica della cassa, annoterà il saldo del revisore e quello di eventuali banche, o libretti di risparmio, rilevando come si svolgono, e di suoi intestati gli interessi attivi che si traggono, e se questi sono contabilizzati sul libro e sul Libro cassa; se, infine, il saldo del Libro cassa corrisponde alla registrazione del Mastro.

Verifica tributaria: un particolare controllo del revisore deve essere esteso alle ricevute, alle fatture, ai bollettari, ai documenti giustificativi che riflettono un atto di scambio e di vendita o di incasso, egli dovrà anche accertare se esse sono regolarmente fornite di marche da bollo oppure se per le fatture emesse sia stato effettuato il versamento in cc.

Conclusioni: rilevare se esistono cauzioni del personale o depositi trattiferi o documenti di garanzia conservati in archivio.

Bilancio: sarà utile che il revisore alleghi alla relazione l'ultimo bilancio della cooperativa per mettere in evidenza le sue osservazioni sulla situazione dei conti che dovrà compilare all'atto della sua relazione.

A tal riguardo bisogna specificare dettagliatamente quale è la situazione finanziaria dell'azienda, qual'è stata la valutazione delle merci, dei mobili e delle proprietà nonchè la svalutazione delle ai macchinari e ai mobili durante l'ultimo anno; se i titoli e i crediti sono stati contestati al loro giusto valore, se nel passivo figura qualche omissione di debiti.

Notizie generali: a chiusura della relazione il revisore dovrà compilare le sue considerazioni di carattere generale e formulare il suo giudizio, aggiungendo anche, in via riservata, tutte quelle notizie che riterrà utili per illustrare più esaurientemente l'attività e la situazione della cooperativa.

LETTERE AL DIRETTORE

Licenze commerciali

Trovo riportato sul giornale «L'Italia Cooperativa» del 10 maggio un trafiletto da me pubblicato sulla «Cooperazione» comunica» nello scorso marzo nel quale presentando la bella iniziativa della regione Trentino Alto Adige circa la riclassificazione delle licenze comunali per il commercio, si minuto specialmente nel campo alimentare, lamentava la situazione di disordine creatasi in tutta l'Italia ed invocava un sano e logico intervento delle Amministrazioni pubbliche in materia.

All'atto pratico queste, non solo non intervengono, ma stanno creando, una situazione che a lungo andare diverrà insostenibile e porterà il complesso, con deliberazioni troppo da vicino il momentaneo umore del funzionario addetto, e quello che più impressiona la pratica incompetenza dello stesso.

In provincia di Como, già da prima della guerra 40-45 esistevano alcuni comuni, circa una decina, che avevano predisposto, e munito dei crismi della legalità, competenze per approvazione della Prefettura, fatto rispettare un «Elenco degli articoli di cui era permessa la vendita nelle singole categorie di esercizi». In questi comuni, contrariamente a quanto avveniva negli altri centri non si era, esclusa la «Borsa nera», verificata la confusione delle competenze merceologiche. La aggiungersi di nuovi generi e il variare dei gusti ha logicamente portato all'aggiornamento periodico dei detti elenchi. Sta succedendo ora che quando un Comune, deliberata in seduta Consigliare l'approvazione un nuovo elenco aggiunto — la necessità si vede respingere in pratica dalla Prefettura che fa rilevare quanto segue:

«Tale classificazione riapprecchia le consuetudine commerciali di località di una certa importanza che difficilmente potrebbero ravvisarsi anche nel Centro di codesto Comune, mentre è uncor meno corrispondente all'uso di centri minori e frazioni o località particolari o eccentriche o di più limitato traffico. Specialmente in questi casi la rigida adozione di detta classificazione può recare avviamento di clientela e disurbo ai consumatori, costretti a rivolgersi ad esercizi diversi per le loro contemporanee esigenze, deviando così dal concetto fondamentale di servizio del pubblico, che è compito basilare del commercio e creando difficoltà agli esercenti stessi, *pregati per servire la loro clientela a provvedere anche di generi compresi in altre categorie.* Pertanto, nell'interesse delle categorie e con l'ammissione, in ogni categoria degli articoli similari ed affini per *merce e per destinazione.*»

Che da parte di un organo pubblico adetto proprio alla vigilanza si faccia confusione e si diano, consigli contrari alle stesse disposizioni legislative fa proprio meraviglia.

Viene da domandarsi:

1) Il funzionario è consciu che un conto è stabilire quali generi possano essere venduti da una determinata categoria di esercizi ed un conto è limitare la competenza di ogni singolo negozio ad una sola categoria di generi?

2) ammette il funzionario che da parte sua non è possibile il tacito consenso all'esercente a provvedersi anche di generi compresi in altre categorie per poter servire la clientela?

Sarà augurabile che per il futuro gli organi dell'ordine non diano adito a possibili disordini, almeno nel campo delle licenze commerciali, facendo riferimento a norme rispettando nelle loro interpretazioni, le disposizioni di legge all'uopo emanate.

s. p.

La materia relativa a rilascio della licenza di esercizio del commercio al minuto ha formato oggetto di particolare studio e d'interessamento da parte della Federazione Cooperativa Italiana.

Prendendo lo spunto da una proposta di legge presentata alla Camera al riguardo, ed in relazione ad un disegno di legge predisposto dal Ministero dell'Industria e Commercio so no state avanzate proposte che se accolte dovrebbero soddisfare le necessità della cooperazione. In sostanza la C.C.I. sostiene:

1) Se non occorre alcuna licenza per la vendita al pubblico per le cooperative le quali effettuino le vendite esclusiva ai propri soci, anche quando si tratta di cooperative agricole direttamente produttrici oppure aventi per oggetto la vendita collettiva dei prodotti agricoli conferiti dai soci diretti e produttori anche se tali prodotti abbiano subito manipolazioni, ovvero anche quando la vendita venga effettuata in un locale separato distante dal luogo di produzione;

2) che per garantire gli interessi del consumatore e soprattutto per la migliore osservanza delle norme igieniche le licenze di esercizio vengano rilasciate per settori merceologici, consentendo peraltro alla autorità comunale, a cui deve essere mantenuto il compito di dispore il rilascio delli licenze sentito il parere di un'apposita commissione comunale, di concedere la licenza per gruppi di settori merceologici;

3) che delle commissioni comunali per il rilascio delle licenze facciano permanentemente parte i rappresentanti del movimento cooperativo.

L'INAUGURAZIONE A BRESCIA del Villaggio cooperativo per i giuliani

Domenica 15 giugno, giorno dei Santi Vito e Modesto patroni di Fiume, è avvenuta a Brescia l'inaugurazione del Villaggio Cooperativo per i giuliani che accoglie i profughi giuliani.

Abbiamo più volte parlato di questa iniziativa, realizzata in pieno rispetto della spinta della carità umana, di universale fraternità, di cooperativismo: vogliamo ora sottolineare la commossa attenzione che la cittadinanza bresciana ha caratterizzato il rito, specie nel momento in cui due fanciulli, bresciano l'uno, dalmato l'altro, hanno offerto al Sindaco ed al Vescovo di Brescia le chiavi del Villaggio attualmente consistente in 60 alloggi.

Altre 45 abitazioni completeranno al più presto il piano costruttivo della cooperativa, le quale, come ha detto il sindaco di Brescia, i profughi non si sentiranno più ospiti della storica Leonessa, ma cittadini della sua comunità.

Per la difesa e tutela del consumatore

Approvato dal Consiglio dei Ministri, il provvedimento passerà ora all'esame del Senato e della Camera dei Deputati

(Continuaz. dalla prima pag.)

dimento varato dal Consiglio dei Ministri. Basandoci sui testi riportati dai giornali economici ci sembra, però, che, anzichè cercare nuovi campi sui quali intervenire ed efficace possibilità di funzionamento si sia voluto mantenerlo su un piano d'approssimazione che non giova certo alla sua concretizzazione.

Nello schema originario, per esempio, era stata precisata la composizione dei Comitati. Avrebbero dovuto farne parte appartenenti «alle categorie degli operai, contadini, impiegati e professionisti» e, più precisamente, «un rappresentante dell'Ente Comunale di Consumo, due rappresentanti di cooperative di consumo in quanto ha sede nel territorio del Comune, il medico condotto».

Di tutte queste persone nel disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri è rimasto il solo capo dell'Ufficio d'igiene. Ottima cosa, senza dubbio, che offre le più desiderabili garanzie per quanto riguarda il delicatissimo settore della salute pubblica. Ma non ci rendiamo che l'esclusione, ad esempio, dei rappresentanti delle cooperative, la cui presenza era stata ritenuta di particolare utilità da parte dello stesso Ministro proponente, precludesse o significasse una prova d'incomprensione nei riguardi di questi organismi, al quali si deve quanto è stato fatto finora di buono e di disinteressato in difesa ed a favore del consumatore.

Avvisi di scioglimento di società cooperative

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale comunica a tutti gli enti e per gli effetti dell'art. 2544 del codice civile che è stato chiesto lo scioglimento delle seguenti società cooperative:

Società Cooperativa Edilizia «AAPI» (Associazione Nazionale Assistenza Pubblica Impiegati) in Padova, costituita con atto in data 12 gennaio 1951 dal prof. dr. Giuseppe Benacchio, notaio in Padova.

Società Cooperativa Edile per costruzione di case popolari ed economiche «La Speranza» con sede in Bologna, costituita con atto in data 3 luglio 1948 dal dr. Giuseppe Rona, notaio in S. Giovanni in Persiceto.

Si comunica che, chiunque vi abbia interesse, potrà proporre al Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, Direzione Generale della Cooperazione, entro il limite di tre mesi dalla data del presente avviso, opposizione, debitamente motivata e documentata contro i menzionati provvedimenti.

Si avverte che, trascorso inutilmente detto termine, sarà provveduto, ai sensi di legge, allo scioglimento delle suddette cooperative.

Roma, 27 maggio 1952.

Analogo provvedimento di scioglimento è stato chiesto per le seguenti società cooperative:

Cooperativa per il personale della Società Tirrena con sede in Roma, costituita con atto in data 21 ottobre 1944 dall'avvocato Francesco Antonelli, notaio in Roma.

Roma, 29 maggio 1952.

Società Cooperativa accessori biciclette «C.A.B.» con sede in Padova, costituita con atto in data 6 ottobre 1945 dal dr. Antonio Rasi, notaio in Padova.

Roma, 16 giugno 1952.

Costituita a Sesto S. Giovanni una nuova Cassa Rurale

Ad iniziativa di 52 compratori agricoli ed artigiani, è stata costituita a Sesto San Giovanni, una nuova Cassa Rurale ed Artigiana, la quale inizierà tra breve la sua attività e consequenzialmente non appena verranno completati i lavori di allestimento della sede.

Progetti per i quali la gestione INA-Case ha autorizzato le stazioni appaltanti ad indire le gare

Limbiate: Amm. Prov. - Milano; Arcore: Acciierie e Ferr. Lomb.; Guidonia: Cementeria It. di Guidonia; Cremenaga: Cotonificio Monticello; Ragg. Az. Como; Pisteda: Acc. e Ferriere Lomb. Falck; Saronno: De Angeli-Frua; Sondrio: Acc. Ferr. Lomb. Falck; Sondrio: Cotonificio Fiorella Valtellina Marghera: Prov. Porto Venezia; Brescia: I.A.C.P. per Dip. Amm. Com.; Pirelli: Cominco; La Spezia: I.N.P.S.; Novara: Amm. Prov. Novara; Firenze: Coop. Edilizia Sole Vaticano; Lavero: Soc. ILVA Pa.Ce.Im.; Lucca: Coop. Edil. Sett. Valdarno; Modena: Az. Municipalizzate Comunali; Tivoli: Coop. Edil. Rom. Eletti; Capitali: Banca Comm. Ital.; Vicenza: I.A.C.P. - Vicenza; Palermo: I.N.C.I.S. - Roma; Genova: Min. Poste e Telecomunicazioni; Roma-Tuscolano: I.N.F.S.; Cerano: I.A.C.P. - Pavone; Bergamo: Soc. Edison; Borgomanero: Soc. Edison; Brescia: Soc. Edison; Brescia: Soc. Edison; Cecina: Soc. Solvay; Cerdpolo: Soc. Edison; Chiavenna: Soc. Edison; Ceccaglio: Soc. Edison; Cogolo Peio: Soc. Edison; Cremona: Soc. Edison; Lecco: Soc. Edison; Melso: Soc. Edison; Mezzocorona: Soc. Edison; Piogne: Soc. Edison; Salò: Soc. Edison; Verbania: Soc. Edison; Alessa: I.C.P. - Bergamo; Arcene: I.C.P. - Bergamo; Bonate: I.C.P. - Bergamo; Bonate: I.C.P. - Bergamo; Busnengo: Cons. Veronese - Verona; Calcio: I.A.C.P. - Bergamo; Calcinate: I.C.P. - Bergamo; Ciserano: I.C.P. Bergamo; Cromons: I.A.C.P. - Gorizia; Cucignè: Amm. Prov. Torino; Curno: I.C.P. - Bergamo; Gandino: I.C.P. - Bergamo; Ghisalba: I.C.P. - Bergamo; Grumello: I.C.P. - Bergamo; Milano: I.C.P. - Bergamo; Mozzanica: I.C.P. - Bergamo; Nembro: I.C.P. - Vitorio; Morsarnico: I.C.P. - Bergamo; Osano Monferrato: Cons. Monferrato; Recco: I.A.C.P. - Genova; Cittaducale: I.A.C.P. - Rieti; Imagna: I.C.P. - Bergamo; Santa Brigida: I.C.P. - Bergamo; Sotto Collina: I.C.P. - Bergamo; Strasbino: I.A.C.P. - Torino; Urgnano: I.C.P. - Bergamo; Verdello: I.C.P. - Bergamo; Zanica: I.C.P. - Bergamo; Grumo Nevano: Comune; Piana di Caiazzo: I.A.C.P. - Caserta; Roma: I.N.A.I.L.; Roma: I.N.A.I.L.; Bettona: I.A.C.P. - Perugia; Deruta: I.A.C.P. - Perugia; Montone: I.A.C.P. - Perugia; Sigillo: I.A.C.P. - Perugia; Spoleto: I.A.C.P. - Perugia; Amandola: I.A.C.P. - Ascoli Piceno; Palestrina: Cons. Veronese - Verona; Varese: Cons. Veronese - Varese; Induno Olona: I.A.C.P. - Varese; Luvena Ponte Tresa: I.A.C.P. - Varese; Vedano Olona: I.A.C.P. - Varese; Acate: E.S.C.A.L.; Acicatena: I.A.C.P. - Catania; Acireale: I.A.C.P. - Catania; Capacità: I.A.C.P. - Palermo; Carini: I.A.C.P.; Castelvitrano: I.C.P. - Siracusa; Cefalù: I.A.C.P. - Palermo; Fiumefreddo: I.A.C.P. - Catania; Francofonte: I.A.C.P. - Siracusa; Gratteri: I.C.P. - Palermo; Isola delle Femmine: I.C.P. - Palermo; Lipica: E.S.C.A.L. - Ragusa; Marsilli: I.C.P. - Siracusa; Minep: I.A.C.P. - Catania; Modica: E.S.C.A.L.; Palagonia: I.A.C.P. - Catania; Palazzolo A.: I.A.C.P. - Siracusa; Pozzallo: E.S.C.A.L. - Ragusa; E.S.C.A.L. - Ragusa; Ramacca: I.A.C.P. - Catania; Roccapalumba: I.A.C.P. - Palermo; Sant'Giuseppe Jato: I.A.C.P. - Palermo; Ib Croce Camerina: E.S.C.A.L.; Sciacca: E.S.C.A.L.; Somma Vesuviana: Amm. Com.; Portino: I.C.P. - Siracusa; Vittoria: E.S.C.A.L.; Zafferana Etnea: I.A.C.P. - Catania; Alhardo: Cons. Veronese - Verona; Bonavigo: Cons. Veronese - Verona; Buttapietra: Cons. Veronese - Verona; Carbonara: I.A.C.P. - Verona; Cerea: Cons. Veronese - Verona; Cerpiano: I.A.C.P. - Verona; Cisano: Cons. Veronese - Verona; Cologna Veneta: Cons. Veronese - Verona; Colle Umberto: I.A.C.P. - Treviso; Cima d'Olmo: I.A.C.P. - Treviso; Codigoro: I.A.C.P. - Ferrara; Colle Umberto: I.A.C.P. - Treviso; Concordia Sagittaria: I.A.C.P. - Venezia; Copparo: Consorzio; Lonigo: Comune; Miano: I.A.C.P. - Treviso; Mogliano Veneto: I.A.C.P. - Treviso; Molinetto: I.A.C.P. - Treviso; Montebelluna: I.A.C.P. - Treviso; Montebelluna d'Alpi: Cons. Veronese - Verona; Morgano: I.A.C.P. - Treviso; Oderzo: I.A.C.P. - Treviso; Ponte di Piave: I.A.C.P. - Treviso; Roncade: I.A.C.P. - Treviso; Ronco all'Adige: Cons. Veronese - Verona; Rubiera: I.A.C.P. - Reggio Emilia; S. Polo di Piave: I.A.C.P. - Treviso; S. Lucia di Piave: I.A.C.P. - Treviso; Sorgà: Cons. Veronese - Verona; Tregnano: Cons. Veronese - Verona; Trevignano: I.A.C.P. - Treviso; Valeggio sul Mincio: Cons. Veronese - Verona; Valdenzo: I.A.C.P. - Treviso; Vedor: I.A.C.P. - Treviso; Belpasso: I.A.C.P. - Catania; Caltagirone: I.A.C.P. - Catania; Grammichele: I.A.C.P. - Catania; Paternò: I.A.C.P. - Catania; Randazzo: I.A.C.P. - Catania; Squinzano: Consulcor; Lecce: Sita; I.A.C.P. - Lecce; Orvieto: I.A.C.P. - Terni; Adrano: I.A.C.P. - Catania; Giarre: I.A.C.P. - Catania; Militello: I.A.C.P. - Catania; Misterbianco: I.A.C.P. - Catania; Riposto: I.A.C.P. - Catania; Scordia: I.A.C.P. - Catania; Vittoria: I.A.C.P. - Catania; Calcio: Ministero Difesa Com. Territoriale - Padova; Valrone Parrone: I.A.C.P. - Caserta; Pratovecchio: I.A.C.P. - Arezzo; Valbrione: Amm. Prov. - Como; Mesola: I.A.C.P. - Messina; Fiumara: Consorzio; S. Romo: Comune; Pidoco: I.A.C.P. - Piacenza; Pidoso: I.A.C.P. - Piacenza; Castelvetro Piac.: I.A.C.P. - Piacenza; Gossolengo: I.A.C.P. - Piacenza; Portogruaro: Comune; Quattordio: I.A.C.P. - Alessandria; Travaglia Scrivia: I.A.C.P. - Alessandria; Ariano Irpino: I.A.C.P. - Avellino; Capaccio: Comune; Lucca del Marsi: I.N.A.I.L. - Roma; Molito di Napoli: Opera Nazionale Combattenti; Salerno: I.N.O. - Salerno; Maddaloni: Comune; Venezia: Marchera; Provveditorato al Porto Venezia; Firenze: Comune; Salandra I.A.C.P. - Matera; Villa S. Giovanni: Comune; Darfo: Comune; Fabbrico: I.A.C.P. - Reggio Emilia; Galile: I.A.C.P. - Piacenza; Gozzano: Comune; Liponchio I.A.C.P. - Reggio Emilia; Petriolo: I.A.C.P. - Macerata; San Genesio: I.A.C.P. - Macerata; Spinea: I.A.C.P. - Venezia; Roma: Tuscolano: Ministero Pros. Sociale; Vico Equense: Comune; Aversa: Raggruppo Aziendale - Como; Carrara: Edison - Milano; Germignaga: Edison - Milano; Gorgonzola: Edison - Milano; Milano: Edison - Milano; Milano: Edison - Milano; Formigine: Edison - Milano; Fiorenzuola: Edison - Milano; Monza: Edison - Milano; Moriano: Edison - Milano; Novara: Edison - Milano; Parma: Edison - Milano.

Notiziario della pesca

Credito peschereccio

A seguito del personale interessamento del Sottosegretario alla Marina Mercantile on. Tambroni ha avuto luogo una riunione fra il presidente della FARP e i rappresentanti della Banca Nazionale del Lavoro a conclusione della quale è stato deciso che la Banca stanzierà un fondo di 50 milioni all'anno per la concessione del piccolo credito peschereccio e che le operazioni relative saranno affidate gratuitamente alla FARP (Fondazione Assistenza Riformimenti Pesca) a cui è stato demandato il compito delle istruttorie e della concessione dei prestiti.

Protezione doganale

Nei prossimi giorni, il problema della protezione doganale della pesca — che così gravosamente danneggia anche le cooperative pescherecce — verrà riesaminato dal Gruppo Parlamentare della Pesca per un successivo ulteriore intermiristeriale per i dazi doganali, per essere poi oggetto dei necessari e tanto attesi provvedimenti di governo.

Continua nel frattempo l'agitazione dei cooperatori della pesca di cui abbiamo dato ampie notizie nei nostri precedenti numeri 16 e 20.

Ripresa delle esportazioni

Il Governo francese, a seguito delle pressioni svolte dai compratori italiani, ha concesso un primo contingente di 5 milioni di franchi per l'importazione di aragoste dall'Italia.

Due primi carichi per circa cento quintali sono partiti in questi giorni dai centri di raccolta della Sardegna con destinazione Marsiglia.

Per la pesca in Sardegna

Due importanti mozioni sullo sfruttamento ittico delle acque pubbliche in Sardegna sono state oggetto di approfondito esame da parte della Giunta del Governo Regionale. Le mozioni riguardano particolarmente: l'abolizione dei diritti esclusivi perpetui di pesca e la riduzione della durata di quelli concessi per periodi eccessivamente lunghi; il riordinamento delle norme che regolano la concessione e l'esercizio dei diritti temporanei di pesca; l'esecuzione di opere occorrenti per il migliore utilizzazione delle acque isolane ecc.

Per la pesca nel Mediterraneo

Nei giorni 21-24 luglio si riunirà a Rodi il Consiglio Generale per la Pesca nel Mediterraneo costituito in base all'accordo, concluso a Roma.

Nuove opere approvate dalla Cassa del Mezzogiorno

(seguito del precedente numero)

BACINI MONTANI

ABBRUZZO — Isp. Rip Chieti: Sistemazione idr. For. B. M. Fiume Trigno (s. b. Fiume Sente (Prov. di Chieti) L. 153.802.000; Bonifica destra del Trigno - costruzione strada bonifica fondo Valle Sinarca della lunghezza di km. 5 più 645.30 (prov. di Chieti) lire 23.320.000; Cons. Tavo Baline e Fino: strada di bonifica Colle Stella Colle Pietrasca (prov. di Pescara) L. 27.100.000.

CAMPANIA — Bacini Montani: Isp. Rip. Salerno - Sistem. Idr For. B. M. fiume Tanagro (provincia di Salerno) L. 248.020.000; Isp. Rip. Salerno - Sistem. Idr. For. B. M. fiume Calore (provincia di Salerno) L. 94.492.000. — Viabilità ordinaria: Amministrazione Provc le di Avellino: Costruzione della strada s. 33 Calore-Ofanto: tratto del bivio Scala - Aiello s. BS. (prov. di Avellino) L. 85.000.000.

PUGLIE — Bacini Montani: Isp. Rip. Taranto: Sistemaz. Idr. For. B. M. torr. Aiello (prov. di Taranto) L. 3.189.000; Isp. Rip. Taranto: Sistemaz. Idr. For. B. M. torr Lato (prov. di Taranto) lire 3.295.000. — Acquedotti: Acquedotto Pugliese: Sistemazione del progetto di ampliamento del Serbatoio di Brindisi (provincia di Brindisi) L. 1.125.000.

LUCANIA — Bacini Montani: Ente Irrigaz. Puglie Lucania (Bari): Isp. Rip. For. B. M. Alto Agri (s. b. torr. Alli) (prov. di Potenza) lire 162.220.000. — Acquedotti: Ente Autonomo Acquedotto Pugliese progetto per la costruzione di una casa cantoniera doppia con magazzino in Polizzi Inferiore (prov. di Potenza) L. 14.000.000.

CALABRIA — Bonifiche: Cerchiara - Inalvazione corsi valliva torrenti Caldanello e Scirarapotello (provincia di Cosenza) L. 129 milioni; Bonifica di S. Eufemia: Prov. n. 123 - Ricerche disponibilità idriche per uso irriguo e richieste del Consorzio di variare il programma delle opere (provincia di Catanzaro). — Viabilità ordinaria: E.N.A.S.: Compartimento di Catanzaro: Sistemazione S. P. fra la SS. 18 e 106 da Caso Cantoniera Maida-Cortale e Squillace - primo lotto secondo (prov. di Catanzaro) L. 183.000.000.

SICILIA — Viabilità ordinaria: Amm.ne Prov. di Siracusa: Sistemazione della S. P. da Buccheri a S. Giovanni (provincia di Siracusa) L. 21.467.000.

SARDEGNA — Bonifiche: Aziende Carboni Italiani - Basso Sulcis - Sistemazione idrauliche e canalizzazioni irrigue in zona di Rio Palmas (provincia di Cagliari) L. 605.180.000. — Viabilità di bonifica: Bonifica di Terralba - stagno di Sassu: strada Tanca Marrubiu-Centro Sassu n. 3 - prolungamento strada di Bon. A - tratto 28 ovest (provincia di Cagliari) L. 21.510.000. — Viabilità ordinaria: Amm.ne Prov. di Sassari: Sistemazione S. P. da S. Giacomo a Soro (prov. di Sassari) L. 40.000.000; A.N.A.S.: Compartim. di Cagliari: Sistemaz. S. P. fra la SS. 131 e la SS. 128: tronco da progr. 5.600 a 14.948 (prov. di Cagliari) L. 144.200.000.

SISTEMAZIONI IDRAULICO-FORESTALI

Ispettorato Ripart. Frosinone: Vivaio forestale L. 23.000.000; Ispett. Ripart. delle Foreste di Latina: Sistemazione idraulico-forestale fiume Ufente L. 116.100.000; Sistemazione idraulico forestale Piana di Sonde - Monte S. Biagio L. 91.934.000. Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Rieti: Sistemazione idraulico forestale Alto Velino L. 133.103.000. Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Viterbo: Sistemazione idraulico-forestale B. M. Alto Velino (s. b. torr. Riaccio) L. 35.435.000; Sistemazione idraulico-forestale B. M. fiume Sanizo (s. b. torr. Rasino) L. 30.940.000; Sistemazione idraulico forestale Fucino s. b. la Foce L. 13.363.000; Ispettorato Ripartimentale delle Foreste Pescara: Sistemazione idraulico-forestale B. M. Nera Negra (s. b. Nora) L. 28.785.000; Sistemazione idraulico-forestale B. M. Tavofino (s. b. Acquafranchia Canneto e Barricella) L. 45.350.000; Ispettorato Ripartimentale delle Foreste L'Aquila: Sistemazione idraulico-forestale Pucino (s. b. Valle B. Lucia) L. 8.455.000; Sistemazione idraulico-forestale Torre Vitali L. 53.727.000. Ispettorato Ripartimentale delle Foreste L'Aquila: Sistemazione idraulico-forestale Medio Liri - Atorno-Fusine L. 47.486.000; Sistemazione idraulico-forestale Terzo zona Pinzioli L. 27.571.000. Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Campobasso: Sistemazione idraulico-forestale Fiume S. B. Calbrese (s. b. torr. Cerasuolo) L. 38.350.000; Sistemazione idraulico-forestale Torrente Coscile L. 128.153.000; Sistemazione idraulico-forestale Torrente Saraceno L. 113.205.000; Sistemazione idraulico-forestale Torrente Satanasso L. 123.694.000; Sistemazione idraulico-forestale Torrente Coscile L. 310.665.000; Sistemazione idraulico-forestale Torrente Frido L. 133.096.000. Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di R. Calabria: Sistemazione idraulico-forestale Torrente Amusa L. 91.553.000; Sistemazione idraulico-forestale Torrente Precaiti L. 118.736.000. Consorzio di Bonifica Alto Calore Irpino: Sistemazione idraulico-forestale Camarino Cardone L. 119.471.000; Sistemazione idraulico-forestale Sacca Bracciolo-Caronti L. 223.364.000. E.R.A.S.: Sistemazione idraulico-forestale B. M. Alto Cardoni lire 43.291.000. Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Messina: Sistemazione idraulico-forestale B. M. Fiume Simeto S. B. Troina di Sopra L. 409.550.000. Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania: Sistemazione idraulico-forestale B. M. Simeto S. B. Cutò Martello e

Sotto l'impulso della Cassa per il Mezzogiorno fervono ovunque i lavori per la realizzazione di quelle opere tanto necessarie alla valorizzazione del patrimonio agricolo meridionale e delle Isole. Ecco un aspetto di un'opera di canalizzazione in un comprensorio della Sardegna.

Visitate e partecipate alla XII FIERA DI ANCONA

Mostra Mercato Internazionale della Pesca e attività affini

12-31 LUGLIO 1952

Libreria dell'"E.CO." Cooperativa Editoriale

LIBRI

ALBERTO BASEVI: La legge sulla Cooperazione e la sua applicazione. (La legge 14 dicembre 1947, n. 1577, e tutte le sue modifiche, nonchè le circolari emanate dal Ministero del Lavoro circa la cooperazione, vi sono riprodotte e largamente commentate) . . . . . L. 600
per spedizione raccomandata . . . » 650

R. VIGLIONE e CAPUZZO: Principii di cooperativismo . . . . . » 80
per spedizione raccomandata . . . » 130

Avv. A. TOSO: Le Cooperative Edilizie con ampio formulario . . . . . » 600
per spedizione raccomandata . . . » 650

Avv. TOSO e Ing. CARDELLI: Il condominio negli edifici con ampio formulario . . » 600

Prof. ROSARIO LABADESSA: Consigli al Revisore di cooperative . . . . . » 200
per spedizione raccomandata . . . » 290
per spedizione raccomandata . . . » 650

Avv. A. TOSO: La società a responsabilità limitata. (Disciplina legale - Formulario e regime fiscale) . . . . . » 1.500
per spedizione raccomandata . . . » 1.590

Avv. A. TOSO: Le Società Cooperative - Disciplina legale, Formulario, Regime fiscale, Nozioni di contabilità con cento modelli - IV edizione . . . . . » 1.500
per spedizione raccomandata . . . » 1.590

OLE FELT: Il cooperativismo ricchezza di un piccolo paese . . . . . » 480

ALDO GENTILI: Manuale per i Sindaci e i revisori di cooperative . . . . . » 650
per spedizione raccomandata . . . » 700

GIACINTO MASELLI: Corso di legislazione cooperativa . . . . . » 560
per spedizione raccomandata . . . » 650

Dr. G. FAUQUET: Saggi sul movimento cooperativo, pagg. 224 . . . . . » 550
per spedizione raccomandata . . . » 650

VAHAN TOTOMIANZ: La cooperazione, p. 196 » 550
per spedizione raccomandata . . . » 650

HANS HANDSCHIN: Il Movimento Cooperativo di Consumo in Svizzera . . . » 600
per spedizione raccomandata . . . » 700

Prof. C. AVENATI: Sulla Rappresentanza Sindacale delle Imprese Cooperative. » 50

Lezione di Cooperazione (corso teorico-pratico di preparazione cooperativistica: ordinamento tecnico e organizzativo, amministrazione e contabilità - regime giuridico e tributario con ampio formulario) » 1.500
per spedizione raccomandata . . . » 1.590

QUADERNI

— Problemi attuali della cooperazione . . . L. 100
— Cooperazione e dittatura del proletariato » 40
— La revisione obbligatoria e la vigilanza governativa sulle cooperative . . . » 40
— «La cooperativa» (nozioni principali sul carattere economico sociale e formativo del Movimento) . . . . . » 50

REGISTRI

Giornale mastro a 10 colonne, su carta uso mano, copertina in cartoncino manila, di pagine 50 . . . . . L. 1.000
Idem a 12 colonne . . . . . » 1.150
Libro Soci, pagine 50 . . . . . » 375
Libro degli inventari, pagine 50 . . . » 375
Libro delle verbali delle sedute del Consiglio, pagine 60 . . . . . » 300
Libro dei verbali delle assemblee, pagg. 60 » 300
Libro dei verbali del Collegio Sindacale » 300
Moduli convenzione per il servizio di assistenza contabile alle cooperative . . . » 20
Regolamento statutario per Cooperative Agricole . . . . . » 25
Statuti per Cooperative in carta uso bollo, con spazi in bianco da essere riempiti coi nome, l'oggetto sociale, ecc. ad uso dei notai e soci della Cooperativa:
Modulo 1: Statuto per Cooperative senza i requisiti della mutualità agli effetti tributari, per ogni copia . . . . . » 50
Modulo 2: Statuto per Cooperative rette con i principi della mutualità agli effetti tributari, per ogni copia . . . . . » 50

Al prezzi indicati accanto a ciascun tipo di registro o modulo va, naturalmente, aggiunta la maggiorazione per l'I.G.E. (2 per cento) e pacco postale.

Per il versamento dei relativi importi avvalersi del c/c postale n. 1/11920 intestato all'Amministrazione de «L'Italia Cooperativa».

COOPERATIVA EDITORIALE «E.CO.» ROMA - BORGO S. SPIRITO N. 12

Abbonatevi a L'ITALIA COOPERATIVA

Muoiono i Kolkhoz e sorgono le «agro città»

di M. Osterreicher

Da circa un anno il Governo sovietico ha varato una nuova politica agraria, basata su due pilastri fondamentali: liquidazione dei Kalkhoz e loro raggruppamento in aziende agricole di dimensioni molto maggiori, e riorganizzazione del lavoro agricolo con la creazione delle «brigate». La stampa sovietica dà ampio rilievo a queste riforme, formulando le previsioni più rosee per il nuovo sistema dei «collettivi allargati» e delle «brigate agricole». I motivi delle riforme sono tuttavia taciuti: *motivi economici o sociali?*

Può anche esser vero che, con le attuali riforme, continui l'attuazione delle originarie teorie russe del 1929 sulla collettivizzazione della terra; prove nel loro sistema dei «collettivi allargati» e delle «brigate agricole». I motivi delle riforme sono tuttavia taciuti: *motivi economici o sociali?*

Può anche esser vero che, con le attuali riforme, continui l'attuazione delle originarie teorie russe del 1929 sulla collettivizzazione della terra; prove nel loro sistema dei «collettivi allargati» e delle «brigate agricole». I motivi delle riforme sono tuttavia taciuti;

INFORMAZIONI legali tributarie ed economiche

RIDUZIONE DELLE ALIQUOTE PER L'IMPOSTA DI R. M. DI CATEGORIA C/1 E B

E' stata pubblicata la legge 21/6/1952, n. 477, la quale, pur mantenendo l'esenzione fino a L. 240.000 per i redditi di categoria C/2 disposta dall'articolo 13 della legge 11/1/1951, n. 25, nonchè la riduzione dell'aliquota sugli stessi redditi per la parte eccedente le L. 240 mila fino a L. 960 mila in ragione di anno, stabilisce che lo stesso trattamento compete:

a) sui redditi di categoria C/1, redditi realizzati da professionisti, artigiani ed in genere da persone che esplicano la loro attività di lavoro con carattere di autonomia;

b) sui redditi di categoria B, sempre che il titolare sia persona fisica.

Dispone però la stessa legge che a partire dal 1/7 corrente anno l'esenzione fino a L. 240 mila di reddito annuo e la riduzione delle aliquote sopra indicate spettano anche alle cooperative di lavoro comunque costituite ed alle società aventi per oggetto la produzione di beni e di servizi a condizione, però, che l'attività sociale sia esercitata prevalentemente mediante prestazione di lavoro da parte dei soci e che non si tratti di società per azioni, a responsabilità limitata od in accomandita.

La stessa legge dispone l'esenzione dall'imposta complementare sui redditi che non raggiungono le L. 480 mila stabilendo, d'altra parte, che la ritenuta dell'1,50 per cento, sui redditi di lavoro classificati in categoria C/2, si opera, per la parte eccedente le L. 480 mila ragguagliata ad anno, a titolo di acconto dell'imposta complementare progressiva dovuta dal prestatore d'opera sul reddito complessivo da accertarsi in base alla dichiarazione personale.

A partire dal 1/1/1951, perciò, le ritenute operate dai datori di lavoro hanno carattere di acconto dell'imposta progressiva dovuta per l'esercizio 1952-1953, escluso ogni rimborso.

La legge, infine, esonera dall'obbligo della dichiarazione dei redditi agli effetti dell'imposta complementare i titoli di redditi sui terreni ed agrari e sui redditi tassabili per la rivalsa quando il reddito complessivo non supera le L. 480 mila al lordo della quota esente di L. 240 mila e per detrazioni per carichi di famiglia.

VALUTAZIONE IN CONTANTI DELLE RETRIBUZIONI IN NATURA CORRISPOSTE AI LAVORATORI DIPENDENTI DALLE AZIENDE APPARTENENTI AL SETTORE DEL COMMERCIO E DELLE PROFESSIONI E ARTI DELLA CASSA UNICA DEGLI ASSEGNI FAMILIARI IN PROVINCIA DI BERGAMO.

La Gazzetta Ufficiale » n. 116 del 19-5-52, pubblica il decreto ministeriale 28-4-1952 il quale determina il valore in contanti delle retribuzioni in natura corrisposte ai lavoratori dipendenti dalle aziende della provincia di Bergamo, appartenenti al settore del commercio e delle professioni e arti della Cassa unica degli assegni stessi, nella misura seguente:

— vitto L. 7000 mensili per due pasti giornalieri; L. 3500 mensili per un pasto giornaliero;

— alloggio : L. 1000 mensili (compresi acqua, luce e riscaldamento).

INFOSTA DI REGISTRO - ACQUISTO DI FABBRICATI DA ADIBIRE A SEDE SOCIALE

Ci è stato rivolto il quesito se l'acquisto di un fabbricato da adibire a sede sociale da parte di una cooperativa che sia in possesso dei requisiti di tempo, di capitale e di mutualità prescritti dagli articoli 65 e 66 della legge del registro e successive modificazioni, goda il privilegio dell'imposta fissa di registro, anche se non sia espressamente previsto nell'atto costitutivo.

Al riguardo è bene ricordare che l'art. 65 subordina tale privilegio anche alla condizione che si tratti di atto previsto nello statuto della cooperativa che compie l'atto stesso.

Ma non c'è dubbio, come ebbe a rispondere la Commissione Centrale con la decisione n. 33340 del 29/11/1940, che non esuli dai fini della società, quantunque non sia esplicitamente previsto dallo statuto sociale, l'atto relativo all'acquisto di un fabbricato da adibire a sede sociale.

Infatti non è possibile che un ente raggiunga i propri fini senza una sede sociale tenuto conto che la legge stessa fa obbligo a tutte le società di avere una propria sede.

MODIFICAZIONE AL REGOLAMENTO PER LA COLTIVAZIONE INDIGENA DEL TABACCO

Come è noto, il Regolamento per la coltivazione indigena del tabacco approvato con R. D. 12 ottobre 1924, n. 1590, prevede particolari e più o meno gravi sanzioni a carico dei coltivatori che contravvengono alle disposizioni contenute nel Regolamento stesso.

Tra l'altro è prevista una penalità per ciascuna pianta di tabacco riscontrata in più della quantità permessa o comunque esistente in area che eccede la superficie autorizzata.

Con il D. P. R. 14 agosto 1948, n. 1350, tale penalità era stata fissata in L. 2 per ciascuna pianta.

Ora con un decreto pubblicato il D. P. R. 14 aprile 1952, numero 473, che eleva tale penalità a L. 10 per ogni pianta riscontrata in più e nell'ipotesi in cui venga superato il limite di 100 piante non autorizzate, di lire 20 per ogni pianta.

Le suddette penalità sono ridotte rispettivamente a L. 2 e a L. 4, quando si tratti di varietà levantine.

Va esente da penalità chi opti per la distruzione delle piante eccedenti.

DETERMINAZIONE DEL VALORE IN CONTANTI DELLE RETRIBUZIONI IN NATURA CORRISPOSTE IN PROVINCIA DI ROVIGO AI LAVORATORI DIPENDENTI DALLE AZIENDE APPARTENENTI AI VARI SETTORI DELLA CASSA UNICA DEGLI ASSEGNI FAMIGLIARI

La Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno c. m., pubblica il decreto ministeriale 2 maggio 1952, il quale fissa il valore in contanti delle retribuzioni in natura corrisposte ai lavoratori dipendenti dalle aziende della provincia di Rovigo, appartenenti ai vari settori della Cassa unica degli assegni stessi, nella misura seguente:

Per i settori dell'industria, del commercio e professioni e arti e dell'agricoltura: vitto L. 6250 mensili per due pasti giornalieri; L. 3.125 per un pasto giornaliero; Alloggio arredato: L. 1250 mensili; vitto: L. 150 mensili a vano, fatta eccezione per il settore dell'agricoltura per il quale la valutazione dell'alloggio vuoto è determinata in L. 60 mensili a vano.

VALUTAZIONE IN CONTANTI DELLE RETRIBUZIONI IN NATURA CORRISPOSTE IN PROVINCIA DI SALERNO AI LAVORATORI DIPENDENTI DALLE AZIENDE DEL SETTORE COMMERCIO PROFESSIONI E ARTI AI FINI DEL VERSAMENTO DEI CONTRIBUTI PER GLI ASSEGNI FAMIGLIARI

La Gazzetta Ufficiale n. 129 del 5 giugno u.s., pubblica il decreto ministeriale del 2 maggio 1952 il quale fissa il valore in contanti delle retribuzioni in natura corrisposte ai lavoratori dipendenti dalle aziende della provincia di Salerno, appartenenti al settore del commercio e delle professioni ed arti della Cassa unica degli assegni stessi, fatta eccezione per il personale dipendente da proprietari di fabbricati, nella misura seguente:

Vitto: L. 3000 mensili per un pasto giornaliero; L. 6000 mensili per due pasti giornalieri; alloggio: 1000 mensili.

s. d.

La XV Mostra nazionale della frutta a Verona

Dal 2 al 4 agosto p.v. si terrà a Verona la XV Mostra nazionale per lo studio dei problemi interessanti l'esportazione ortofrutticola.

ESPERTI COOPERATIVI

NEL COMITATO per gli assegni familiari

In seguito alle più recenti assicurazioni fornite al Segretario Generale della C. G. I. dal comm. Carapezza, direttore generale della Presidenza Sociale presso il Ministero del Lavoro, l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha disposto per la prossima volta, nella tornata del 21 giugno, che esperti della C. G. I. siano invitati a partecipare alle periodiche sedute del Comitato per gli assegni famigliari.

Non è quanto veramente spetterebbe al movimento cooperativo, che già in passato si assideva al tavolo del Comitato alla pari delle altre organizzazioni e non voto deliberativo, mentre, così, rappresentato da esperti viene solo introdotto ed interessato ai singoli casi.

In questo settore siamo alla fase... dell'anticamera! Ma lo sappiamo, oltre al resto, è fatta di tenacia e di perseveranza.

A colloquio coi cooperatori

Nella Vostra cooperativa sono state esattamente osservate le disposizioni della vigente legislazione e dello statuto? E' regolare il funzionamento degli organi sociali? L'organizzazione contabile-amministrativa è regolare e tecnicamente ben impostata? E' essa suscettibile di perfezionamenti?

L'azione sociale si svolge secondo le regole ed i principi di una sana società cooperativa?

Questa rubrica vi aiuterà a rispondere a tali domande.

CLVII
AMMINISTRATORI E SINDACI PUNITI CON AMMENDE

Il Sig. C. Latini, da Napoli, ci rivolge questa domanda:

Il Tribunale di Napoli infligge delle ammende agli amministratori delle cooperative che non presentano regolarmente il bilancio; su quale disposizione legislativa si basano questi provvedimenti.

— Vi è nel codice civile il titolo XI che reca: « Disposizioni penali in materia di società e di consorzi ». Se queste disposizioni fossero meglio conosciute dai cooperatori, probabilmente qualcuno rifiuterebbe, spaventato, di essere amministratore o sindaco, ma gli altri assumerebbero le cariche sociali e svolgerebbero le loro mansioni con maggiore serietà e senso di responsabilità.

L'articolo 2626 del codice civile dice: « Gli amministratori, i sindaci e i liquidatori che omettono di fare, nel termine stabilito, all'Ufficio del registro delle imprese (attualmente cancelleria del Tribunale) una denuncia, una comunicazione o un deposito, a cui sono dalla legge obbligati o il eseguono o li fanno eseguire, in modo incompleto, sono puniti con l'ammenda da lire cinquecento a lire diecimila.

« La stessa pena si applica ai notaio nei casi in cui l'obbligo della denuncia, della comunicazione o del deposito è posto dalla legge a di lui carico ».

In base a queste disposizioni i Tribunali possono dunque infliggere delle ammende agli amministratori che omettono di depositare il bilancio, nel termine stabilito.

CLVIII
COOPERATIVE DI LAVORO CON MENO DI 25 SOCI ISCRIZIONE NEL REGISTRO PREFETTIZIO - AUTORIZZAZIONE MINISTERIALE

Ci perviene la seguente domanda:

Una cooperativa di produzione e lavoro, ammissibile ai pubblici appalti, che voglia chiedere al Ministero del Lavoro l'autorizzazione speciale che le consenta di essere iscritta nel registro prefettizio pur avendo meno di 25 soci, che cosa deve fare? A chi deve rivolgersi?

La legge 24-12-1947, numero 1577, all'articolo 22, modificato dalla successiva legge 2 aprile 1951, n. 302, dispone che non possono essere iscritte nei registri prefettizi le cooperative di produzione e lavoro, ammissibili a pubblici appalti che al momento della domanda abbiano un numero di soci inferiore a venticinque.

«Tuttavia il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, sentito il Comitato Centrale per le Cooperative, in considerazione di particolari situazioni ambientali o della peculiare natura dei lavori che formano oggetto della attività sociale, potrà autorizzare l'iscrizione di cooperative di produzione e lavoro ammissibili a pubblici appalti, con un numero di soci inferiore a venticinque e non a nove ».

Occorre distinguere due casi:

1) Se la Cooperativa è già iscritta nei Registri Prefettizi, tra quelle ammissibili ai pubblici appalti, si deve desumere che essa aveva originariamente non meno di 25 soci e che solo successivamente il numero dei soci è sceso al di sotto di 25.

In questo caso se la cooperativa desidera che il Ministero autorizzi la Commissione Provinciale di Vigilanza e la Prefettura a conservare la sua iscrizione nel Registro Prefettizio, pur avendo meno di 25 soci, « naturale che essa indirizzi la sua domanda al Ministero per il tramite della Prefettura; questa nel trasmettere la domanda al Ministero, potrà dire se la cooperativa è iscritta nel Registro Prefettizio e fornire le informazioni opportune.

La Cooperativa, se è già iscritta nel Registro Prefettizio, può avere già assunto pubblici appalti ed essere già trattativa per assumerli, in questo caso, è solo in questo caso, la cooperativa, per ottenere l'autorizzazione ministeriale di cui sopra dovrà presentare un certificato della stazione appaltante dal quale risulti che il lavoro che la cooperativa ha preso o desideri prendere in appalto, richiede meno di 25 soci.

2) Se la cooperativa è di nuova costituzione e comunque non è ancora iscritta nel Registro Prefettizio, senza prima aver ottenuta l'autorizzazione ministeriale di cui sopra.

In questo caso l'autorizzazione ministeriale è preliminare alla presentazione della domanda di iscrizione nel Registro Prefettizio ed è naturale che la cooperativa per ottenere l'autorizzazione si rivolga direttamente al Ministero, dato che la Prefettura non saprebbe certo dir nulla su una cooperativa che ancora non è iscritta nel suo Registro.

La Cooperativa che aspira ad essere ammessa ai pubblici appalti ma che non è ancora iscritta nel registro prefettizio, non può assolutamente aver assunto alcun appalto; è perfettamente inutile chiedere a questa Cooperativa certificati della stazione appaltante che essa non può assolutamente procurarsi.

Questa Cooperativa dovrà dimostrare quali sono « particolari situazioni ambientali » e quale la « peculiare natura dei lavori che formano oggetto dell'attività sociale » che giustificano la speciale autorizzazione ministeriale che essa richiede, con tutte le notizie che essa stessa potrà fornire.

In generale si può stabilire che la particolare situazione ambientale e la peculiare natura dei lavori *che formano oggetto della attività sociale possono essere* illustrati e certificati con una dichiarazione del sindaco del Comune, della prefettura o dell'Ispettorato del lavoro.

E. L.

COOPERATIVE AGRICOLE VISITATE DA COOPERATORI DANESI

Vivamente ammirate le nostre realizzazioni *in agricoltura*

(Continuaz. dalla prima pag.)

cimento di esperti cooperatori che i soci della Cooperativa ravennate che lavorano nell'azienda a conduzione unita percepiscono la medesima quota di utili; ogni unità lavorativa riceve infatti il medesimo utile, senza tener conto della specializzazione. E' codesta una bella tradizione di sapore schiettamente cooperativistico, un eloquente indice di solidarismo in uno che cooperatori della gloriosa Organizzazione conservano gelosamente. Felice impressione ha anche causato l'eccellenza dell'amministrazione che governa la Cooperativa, grazie alla quale, come si sa, l'Ente ha magnificamente raggiunto gli scopi sociali trasformando terreni paludosi e sassosi al massimo rendimento produttivo con l'impiego di capitali e di scorte vive e morte, la cui attuale valutazione si aggira sui 700 milioni, senza contrarre debiti ma unicamente con i risparmi del lavoro associato.

I nostri amici danesi hanno poi avuto parole di schietta ammirazione per il sistema adottato dalla Cooperativa di assicurare cioè, statutariamente, assistenza medica e farmaceutica gratuita ai soci ammalati e di considerare ai fini amministrativi il periodo di degenza come attività lavorativa.

Visitate infine le idrovore gli ospiti — che avevano già compiuto brillanti gite turistiche a Ladispoli, a Napoli ed a Capri — sono stati accompagnati ad Ostia-Lido. La sera del 19 giugno nel grande cortile d'onore del palazzo Salviati, una riuscitissima festa — intercalata da canti e da musiche italiani e danesi — ha riunito i cooperatori esteri e numerosi cooperatori italiani e le rispettive famiglie. Della Confederazione Cooperativa Italiana erano presenti, tra gli altri, oltre al comm. De Angelis, il dott. Alladi, componente del Consiglio Nazionale e vari dirigenti e funzionari. Il signor Nielsen ha rivolto un cordialissimo saluto ai membri della Confederazione Cooperativa Italiana. Il saluto è stato ricambiato con pari cordialità ai carissimi cooperatori danesi, anche a nome del Presidente Confederale on. Foresi e del Segretario Generale dott. Malfettani, assenti da Roma, dal Capo dell'Ufficio Stampa della C.C.I. prof. C. A. Avenati.

Riuniti a Padova i Direttori delle Unioni del Settentrione

(Continuaz. dalla prima pag.)

nendosi nel vari reparti e ringraziandolo ancora i dirigenti di essa per la ospitalità e le cortesie concesse.

Il dr. Malfettani accompagnato dal dr. Bellato ha quindi visitato l'on. Sagin, degente in clinica, portandogli il caldo saluto e l'augurio del Presidente Confederale, e dell'intera Organizzazione, cui Egli, commosso, ha risposto con parole di vivo ringraziamento.

Al termine della giornata i dirigenti confederali hanno visitato la sede dell'Unione di Padova ove sono stati ricevuti dal componente del Consiglio Direttivo geom. Schivardi e dal Direttore dr. Bellato. Essi si sono intrattenuti con cooperatori presenti ed hanno avuto modo di constatare ancora una volta l'efficienza ed il prestigio raggiunto dall'Unione.

Presieduto dal rag. Mario Amadei, e con l'intervento del Direttore dell'Unione Per. Agr. Flavio Lanzani, ha avuto luogo a Mantova la riunione del Consiglio Direttivo di quella Unione.

Il rag. Amadei, illustrata la efficienza organizzativa e dei servizi tecnici ed assistenziali dell'Unione da lui presieduta, ha posto in rilievo la maturità cooperativa che caratterizza la vita dei 435 organismi aderenti, ai quali fanno capo ben 20 mila cooperatori, cioè il 5% dell'intera popolazione residente in provincia.

Dopo aver lumeggiato i risultati dell'azione svolta per la organizzazione e conclusione dei corsi di preparazione per dirigenti di cooperative e di addestramento professionale, il presidente dell'Unione si è particolarmente soffermato sulla situazione, sviluppi e problemi delle cooperative lattiero-casearie, informando il Consiglio delle soluzioni conseguite a vantaggio dei soci sia in campo tecnico, che economico, fiscale e sindacale.

Sulla relazione del presidente dell'Unione hanno interloquito vari Consiglieri, tra cui il cav. Moreschi il quale ha riferito, nella sua qualità di componente il Consiglio della Federazione Nazionale delle Cooperative di Lavorazione e Trasformazione dei Prodotti Agricoli, sull'attività da questa svolta a favore delle cooperative rappresentate.

Attività del CO.N.A.C.

Il rag. Tullio Toni, Capo del Servizio Amministrativo Confederale, anche nella qualità di Consigliere Delegato del Consorzio Nazionale Approvvigionamento Cooperative, ha visitato nei giorni scorsi le Unioni di Parma e di Novara, prendendo accordi circa le attività in atto nel campo dei rifornimenti di prodotti utili all'agricoltura ed all'alimentazione.

A Milano, presso la liquidazione del Comitato Unrra-Tessile, ha ulteriormente trattato alcune residue pendenze in atto, il che permetterà, fra breve, di chiudere la contabilità di questa annosa operazione.

GITE SOCIALI

L'annuale gita dei soci della Cassa Rurali di Meleti ha avuto successo quest'anno per metà Lugano.

Alla gita hanno partecipato oltre cento soci con l'intero Consiglio di Amministrazione.

* * *

La « Certosa » di Pavia, Gessnova, Quarto, Nervi, Stagnano e Voghera, sono state invece le località visitate dai soci della Cassa Rurale di Capriolo.

Durante la gita i cooperatori della « Rurale » di Capriolo, oltre le attrezzature del Porto hanno anche visitato una nave in armeggio.

CRONACHE COOPERATIVE

La riunione del Direttivo dell'Unione di Mantova

Oltre un quarto di miliardo il movimento della C. Rurale di Mulazzano

Significativo il bilancio approvato dall'Assemblea generale dei soci della Cassa Rurale di Mulazzano. Infatti, l'entità delle operazioni compiute nell'anno stanno a dimostrare il rigoroso sviluppo progresso realizzato da questo organismo cooperativo.

Centumuno milioni di depositi, 58 milioni per investimenti a fido, 54 milioni di titoli e una disponibilità di 22 milioni di lire, illustrano per se stesse l'utilità e la fiducia di una istituzione che opera in un comune che conta non più di 3000 abitanti.

L'Assemblea dell'E.CO.

Martedì 17 ha avuto luogo presso la Sede Confederale, la Assemblea della Cooperativa Editoriale E.CO. editrice de « L'Italia Cooperativa ».

In conformità alle decisioni della precedente assemblea, nella quale era stato approvato il bilancio al 31 dicembre u.s., è stato proceduto alla rinnovazione delle cariche sociali.

A Presidente dell'E.CO. è stato eletto l'avv. Teodorico Sfrappadoro, benemerito della C.C.I. specialmente nel campo propagandistico e della diffusione de « L'Italia Cooperativa »; a Vice-presidente è stato eletto l'avv. Riccardo Viglione.

Il dott. Pier Paolo Magrin è stato eletto Presidente del Collegio Sindacale.

IL CORSO DELLE TRATTATIVE

Pel rinnovo del contratto per gli addetti alle latterie e caseifici cooperativi

Presso la sede della Confederazione Cooperativa Italiana sono proseguite le trattative relative alla rinnovazione del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti dalle Latterie e dai Caseifici Cooperativi, a cui hanno partecipato il dott. Gnocchi per la Federazione Nazionale delle Cooperative di lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli, ed i rappresentanti delle organizzazioni sindacali del lavoratori, tra cui l'on. Invernizzi.

Le trattative, in quanto riguardanti la regolamentazione contrattuale dell'intero settore lattiero-caseario (sia industriale che cooperativo) sono state ulteriormente continuate alla presenza del Ministro del Lavoro nella giornata del 20 corrente e sono proseguite, sempre con la partecipazione dei rappresentanti delle cooperative lattiero-casearie, presso il Ministero del Lavoro, il 25 u. s.

Conclusione del Convegno vitivinicolo di Lecce

Con l'intervento del Sottosegretario all'agricoltura on. Rumor si è chiusa il IV Convegno nazionale della vitivinicoltura.

A conclusione del Convegno l'assemblea ha dato incarico ad una commissione della compilazione dei voti e proposte da presentare. Fondamentale importanza assume tra le altre, la proposta concernente la costituzione di una Commissione permanente a carattere nazionale sedente a Roma. Compito di tale Commissione, della quale sarà chiamato a far parte il rappresentante delle principali categorie interessate, sarà quello di coordinare gli studi e dare sostanziale contributo all'attuazione di quella auspicata politica unitaria del vino che costituisce l'indispensabile premessa per togliere a produttori, commercianti e consumatori l'incubo di un permanente disagio in dipendenza delle ricorrenti crisi.

OSSERVATORIO PARLAMENTARE

(Continuaz. dalla prima pag.)

Riscatto e rinnovazione graduale del patrimonio immobiliare dell'INCIS

Il deputato *Leccisо* e molti altri deputati hanno presentato una proposta di legge che tende al rinnovamento graduale del patrimonio immobiliare dell'INCIS, consentendo il riscatto della proprietà degli alloggi e dei relativi accessori da parte degli impiegati che siano inquilini dell'INCIS da almeno 5 anni.

Il prezzo del riscatto è quello del valore venale dell'alloggio decurtato del 10 per cento. Il pagamento, con l'interesse annuo del 5 per cento, deve avvenire in 15 anni e a quote semestrali. Gli inquilini che desiderano riscattare la proprietà si costituiranno in cooperative per ogni fabbricato. Spetta alla cooperativa prendere l'iniziativa della richiesta di riscatto verso l'Istituto. La cooperativa degli inquilini procederà all'assegnazione dei singoli alloggi in proprietà ai soci.

Quota-parte del ricavato dei riscatti è destinata a costituire un fondo per il rinnovamento graduale del patrimonio immobiliare dell'INCIS.

Portato da 100 a 150 miliardi il limite dei finanziamenti per riserve di prodotti alimentari, materie prime e acquisti di attrezzature di proprietà dello Stato

La Camera ha approvato il disegno di legge governativo che porta da 100 a 150 miliardi di lire il limite massimo dei finanziamenti per costituire riserve di prodotti alimentari e di materie prime di proprietà dello Stato. Con la suddetta somma, e sino a sei miliardi, possono anche essere acquistati macchinari e attrezzature da darsi in uso ad Amministrazioni statali, istituti scientifici universitari, ed enti di studi e ricerche anche ospedalieri.

Per il riassetto del patrimonio immobiliare postale e telegrafico

Il Ministro delle Telecomunicazioni *Spataro* ha proposto al Parlamento di approvare la spesa di 8 miliardi, in 4 esercizi, per il completamento della ricostruzione e per la costruzione e l'attrezzatura degli stabilimenti dell'Amministrazione postelegrafonica. Il disegno è già stato approvato dalla Camera.

Stabilità di sede per i maestri dei ruoli speciali transitori.

I deputati PAVAN, PIASENTI, SARTOR e STORCHI hanno fatto una proposta di legge per regolarizzare un importante servizio della scuola elementare.

Hanno chiesto cioè che l'assegnazione dei maestri del ruolo speciale transitorio presso le singole scuole, nei posti resi vacanti, dopo che i Provveditorati agli Studi avranno ultimato i trasferimenti degli insegnanti di ruolo, sarà resa definitiva a datare dal 1° ottobre 1952, sempre che l'esito della prova sia favorevole.

Lo scopo della proposta di legge è di evitare il continuo cambiamento di insegnanti nelle scuole elementari. La scuola elementare esige infatti che l'insegnante conosca al più presto i suoi alunni e li segua per il maggior tempo possibile nello sviluppo delle loro capacità.

Per il risanamento di Teramo

Camera e Senato hanno approvato la proroga al 31 dicembre 1955 del termine per l'esecuzione del piano regolatore edilizio e di risanamento del quartiere di S. Maria a Bitetto in Teramo, previsto dalla legge 20 ottobre 1949.

E. I. C. A.

Ente Italiano Cooperativo Approvvigionamenti

Corso XXII Marzo, n. 59 - Tel. 51.727, 51.728, 51.727

MILANO

Il magazzino all'ingrosso delle Cooperative di Consumo Italiane - 2.800 associate

Filiali e magazzini a Milano: Corso XXII Marzo, 59 — Sicilia: Via Ramella Germanin n. 2 — Como: Lungo Lario Trento n. 17 — Conegliano Veneto: Via Daniele Manin n. 28 — Cuneo: Piazza Seminario n. 39 — Firenze: Via Ghibellina n. 23 — Lucca: Via Marzini n. 4 — Roma: Via dei Magazzini Generali n. 11-14 — Sondrio: Via Nazario Sauro, 4 — Varese: Via Morosin, 15

PROROGA per le Cooperative

L'Ufficio Stampa del Ministero dei Lavori Pubblici comunica:

In seguito alle numerose domande pervenute al Ministero dei Lavori Pubblici da parte di Cooperative edilizie che hanno conseguito il contributo statale nel corrente esercizio 1951-1952 intese ad ottenere una proroga al termine di 4 mesi fissato per la presentazione degli atti progettuali, il Ministero avverte i sodalizi interessati che in considerazione delle difficoltà prospettate consente una proroga di mesi 4 al termine predetto.

ABBONATEVI a "L'Italia Cooperativa"

La Direzione delle Colonie climatiche milanesi cooperative organizza quest'anno presso la Colonia Adriatica di Rivabella di Rimini anche un pensionato per giovani d'ambo i sessi dai tredici ai diciotto anni. Si tratta d'una iniziativa che obbedisce ad una sentita necessità in quanto essa consente ai cooperatori di mandare i loro giovanetti e giovanette al mare, sapendo di affidarli ad una organizzazione che dà *affidamento sia per efficienza che per serietà*. Vi sarà un solo turno: dal 16 luglio al 9 agosto con una retta di L. 14.000.

Le prenotazioni si ricevono fino al 10 luglio.

F.A.T.A.

FABBRICA ITALIANA TUBI ACCIAIO

Capitale Sociale L. 500.000.000

Sede Soc. e Stab. in Torino

Stabilimenti: Torino - Pavia - Bergamo

Rappresentanze: Torino - Milano - Roma

Fabbrica Nazionale Tubi Acciaio - Costruzioni Meccaniche - Impianti Idraulici - Impianti Termici - Trasporti Marittimi e Terrestri - Macchine Agricole

Selezione di tubi e lavorazione di precisione presso il Centro Sezione Tubi

CONVOCAZIONI DI ASSEMBLEE

COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO « FRA' MARTARI ED AFFINI » - S. NICANDRO GARGANICO (Foggia)

I soci sono invitati a partecipare all'assemblea generale ordinaria che verrà tenuta in prima convocazione il giorno 9 luglio 1952 alle ore 9 per trattare il seguente

Ordine del giorno

1) Relazione del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale;

2) Esame ed approvazione del bilancio al 31-12-1950 e 31-12-1951;

3) Nomina delle nuove cariche sociali;

4) Varie.

Qualora nel giorno suddetto non si raggiungesse il numero legale prescritto per la regolare costituzione dell'assemblea, questa si riunirà in seconda convocazione il giorno 10 luglio 1952, ore 9, per trattare lo stesso ordine del giorno.

Il Consiglio d'Amministrazione

COOPERATIVA EDILIZIA « CASA DEI COOPERATORI » - ROMA

I soci sono invitati a partecipare all'assemblea generale straordinaria che verrà tenuta in prima convocazione il giorno 11 luglio 1952 alle ore 17 nei locali sociali sit. in Borgo Santo Spirito n. 78 per trattare il seguente

Ordine del giorno

1) Proroga durata della Società di cui all'art. 2 dell'atto costitutivo;

2) Varie.

Qualora nel giorno suddetto non si raggiungesse il numero legale prescritto per la regolare costituzione dell'assemblea, questa si riunirà in seconda convocazione il giorno 12 luglio 1952, ore 17, per trattare lo stesso ordine del giorno.

Il Consiglio d'Amministrazione

COOPERATIVA LABOR SILA - COSENZA

I soci sono invitati a partecipare all'assemblea generale straordinaria che verrà tenuta in prima convocazione il giorno 7 luglio 1952 alle ore 13 per trattare il seguente

Ordine del giorno

1) Attività Collegio sindacale;

2) Modifica Statuto.

Qualora nel giorno suddetto non si raggiungesse il numero legale prescritto per la regolare costituzione dell'assemblea, questa si riunirà in seconda convocazione il giorno 7 luglio 1952, ore 19, per trattare lo stesso ordine del giorno.

Il Consiglio d'Amministrazione

COOPERATIVA DI LAVORO EDILE « SAN GIORGIO » - ARZERGRANDE

I soci sono invitati a partecipare all'assemblea generale ordinaria che verrà tenuta in prima convocazione il giorno 15 luglio 1952 alle ore 21 per trattare il seguente

Ordine del giorno

1) Relazione del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale;

2) Esame ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1951;

Qualora nel giorno suddetto non si raggiungesse il numero legale prescritto per la regolare costituzione dell'assemblea, questa si riunirà in seconda convocazione il giorno 16 luglio 1952, ore 21, per trattare lo stesso ordine del giorno.

Il Consiglio d'Amministrazione

COOPERATIVA « CLUB BERGLIA CASCINA OLMO - LEVANO

I soci sono invitati a partecipare all'assemblea generale ordinaria che verrà tenuta in prima convocazione il giorno 15 luglio 1952 alle ore 21, per trattare il seguente

Ordine del giorno

1) Relazione del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale;

2) Esame ed approvazione del bilancio al 30 giugno 1952;

3) Lettura ed approvazione del verbale della precedente assemblea;

4) Varie.

5) Votazioni sociali.

Qualora nel giorno suddetto non si raggiungesse il numero legale prescritto per la regolare costituzione dell'assemblea, questa si riunirà in seconda convocazione il giorno 16 luglio 1952, ore 21, per trattare lo stesso ordine del giorno.

Il Consiglio d'Amministrazione

COOPERATIVA DI LAVORO EDILE « ST. PIETRO » - VALLONGA DI ARZERGRANDE

I soci sono invitati a partecipare all'assemblea generale ordinaria che verrà tenuta in prima convocazione il giorno 12 luglio 1952 alle ore 21, per trattare il seguente

Ordine del giorno

1) Relazione del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale;

2) Esame ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1951;

3) Variazione delle cariche sociali;

4) Varie ed eventuali.

Qualora nel giorno suddetto non si raggiungesse il numero legale prescritto per la regolare costituzione dell'assemblea, questa si riunirà in seconda convocazione il giorno 13 luglio 1952, ore 21, per trattare lo stesso ordine del giorno.

Il Consiglio d'Amministrazione

Dr. LIVIO MALFETTANI
Direttore Responsabile

LORENZO PILOLLI
Redattore Capo

Registro Stampa del Tribunale di Roma del 19-5-1948 (n. 362)

Tip. A.G.I. - P. Nevone, 54 - Roma